Matteucci e il «libero» salvano i giallorossi

Ieri è stata di scena l'atletica (prima sorpresa: Berruti eliminato nei 100 metri)

UNIVERSIADI: UNA MEDAGLIA ALL'ITALIA (GRAZIE ALLA RIEDL)

Nostro servizio

BUDAPEST [illegible]

[illegible]

Degli azzurri Bianchi e Berruti hanno superato il primo turno dei 100 metri [illegible] stati eliminati [illegible] Carabelli negli 800 metri mentre Giani non è andato oltre le semifinali.

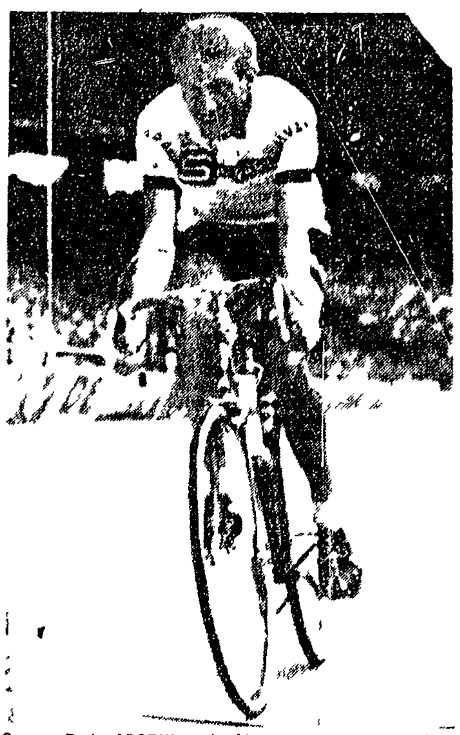
[illegible] sempre in atletica Reedy Matson ha vinto la medaglia d'oro del lancio del peso con m. 18,68 [illegible] (18,08) e terzo Goutht [illegible] (18,13). Previsioni rispettate nella pallanuoto dove l'Ungheria ha vinto la [illegible] superando [illegible] l'URSS [illegible] La medaglia di bronzo è andata alla Romania che ha battuto la Bulgaria per [illegible]

b. b.

Pari Fiorentina-Roma: 1-1

Oggi collaudo decisivo per Vittorio

A Desio scocca l'ora della verità per Adorni



Oggi a Desio ADORNI sarà chiamato alla prova del fuoco

Taccone o Mealli gli soffieranno il posto?

Dal nostro inviato

CANONICA LAMBRO, 25

Domani gli azzurri corrono a Desio in Brianza su un tracciato dotato di saliscendi che si snoda in un doppio circuito uno da percorrere sette volte e l'altro due. La distanza è di 214 chilometri distanza più lo per collaudare Adorni finalmente a casa in compagnia di Gimondi.

Adesso che tutto è finito ci sembra il caso di chiudere il «processo». Vittorio e Felice pur avendo sbagliato (dovevano in tutti i modi informare Magni della situazione) hanno delle attenuanti.

Semmai la lezione deve servire per il futuro: giusto concedere agli azzurri di guadagnare all'estero ma entro certi limiti e fino a un certo punto. Altrimenti si creano figli e figliastri e possono nascere pettegolezzi e malumori. I tre della «Molteni» per esempio hanno saputo rinunciare ad una parte di ingaggi e Adorni (più ancora di Gimondi) avrebbe potuto imitarli.

Comunque, punto e basta. Adesso Adorni deve dimostrare quanto vale in questo momento. Forse vale più di quanto ci aspettiamo e ce lo auguriamo di tutto cuore. Un elemento del suo valore, della sua classe, un corridore che conosce ambiente e mestiere come lui è una pedina indispensabile alla squadra italiana. E si può capire lo sfogo di Pambianco quando afferma: «Mezzo Adorni è superiore a qualche azzurro». Ad ogni modo è giusto che Magni metta le mani avanti. Purtroppo Vittorio è caduto alla Tre Valli e di preciso non sappiamo niente sul suo conto da un paio di mesi. Gimondi dice che l'atleta di Parma «vola». Bene: se oggi Adorni dimostrerà di volare o quanto meno risulterà fra i migliori Magni metterà il cuore in pace. Magni intende veder chiaro nella faccenda e non gli si può dar torto: il vincitore del Giro è un titolare «sulla parola» e ha il dovere di cancellare qualsiasi dubbio.

Naturalmente non bisogna esagerare: pretendere che Adorni faccia fuori tutti. Dopo Desio, entro questa settimana avremo le prove di Giussano ed Arcore e il consuntivo si tirerà domenica sera. Ciò non toglie che le riserve scalpitano: negli occhi del buon Mealli c'è un filo di speranza e in quelli del lunatico Taccone si legge il desiderio di qualche colpo gobbo.

Qui non si tratta di voler mettere i fratelli contro i fratelli, ep però Adorni sa benissimo che dovrà guardarsi in modo particolare da Mealli e Taccone, anzi siamo tentati di dire che in queste tre corse Bruno e Vito faranno fuoco e fiamme col preciso scopo di conquistare la maglia azzurra. Per mantenere il posto di titolare Adorni dunque dovrà correre meglio, dico meglio delle riserve. E comunque Vittorio ha tentato a smentire le voci che lo davano in condizioni precarie e rinunciatario alla maglia azzurra: «Sono certo di non tradire la fiducia di Magni» e ripeto che se proprio non dovessi sentirmi a posto sarò il primo a chiedere di essere sostituito».

Gli altri sono tranquilli. Gimondi ha confermato le sue grandi possibilità alla Tre Valli ma vedrete che farà la sua parte anche in queste prove. Dancelli avrà l'ordine tassativo di stare calmo. Chissà se il suo temperamento non lo porterà a disobbedire: in questo caso Magni gli farà saltare una delle tre prove, probabilmente quella di Giussano. De Rosso e Motta potranno anche cercare di vincere, idem Zilioli, Balmamion e Cribiori.

Fra gli scritti alla partita odierna non mancano gli uomini in grado di mettere alla frusta gli azzurri. Tanto meglio e lo faranno: se mancheranno loro di rispetto sarà una corsa vera, tirata, una competizione che ci permetterà di valutare [illegible] la situazione. A domani, dunque.

Gino Sala

Poche speranze per gli italiani

Oggi gli europei di canottaggio

DUISBURG, 25

Domani si iniziano i campionati europei di canottaggio. I favoriti come al solito sono Germania occidentale, Unione Sovietica e USA. L'Italia ha già avuto nel sorteggio una partenza falsa: «4 senza» e «2 senza» sembrano destinati ai recuperi essendo stati inseriti nelle batterie dei campioni uscenti URSS e Olanda. L'otto azzurro poi è finito addirittura con Germania e USA. Qualche speranza si può nutrire da parte italiana nel «2 con» e un po' meno nel «doppio».

Anche oggi gli armi italiani sono scesi nel bacino di Wedan.

Il c.t. italiano Siliprandi al termine delle prove si è dichiarato soddisfatto delle condizioni di forma degli atleti anche se ha ribadito che ogni illusione circa vittorie finali italiane è fuori posto. «Ci batteremo al limite delle nostre possibilità ben sapendo che ci troveremo di fronte ad avversari preparatissimi come noi e assai bravi».

Queste le batterie:

4 CON (16 concorrenti): I batteria: Francia, USA, Olanda, Polonia, Norvegia, Bulgaria; II batt.: Austria, Belgio, Svizzera, Germania Occ., Jugoslavia; III batt.: Spagna, Italia, URSS, Danimarca, Cecoslovacchia.

2 SENZA (11 concorrenti): I batteria: Cecoslovacchia, Germania Occ., Svezia, Austria, Danimarca, URSS; II batt.: Italia, Olanda, Svizzera, Francia, Norvegia.

SINGOLO (11 concorrenti): I batteria: Germania Occ., Ungheria, Svizzera, Belgio, Bulgaria, Romania; II batt.: Polonia, Inghilterra, URSS, Francia, Norvegia; III batt.: Cecoslovacchia, Jugoslavia, USA, Olanda, Austria.

2 CON (9 concorrenti): I batteria: URSS, Polonia, Jugoslavia, Olanda, Spagna; II batt.: Grecia, Bulgaria, Italia, Svezia.

4 SENZA (12 concorrenti): I batteria: Olanda, Inghilterra, Svezia, Italia, Francia, Cecoslovacchia; II batt.: URSS, Austria, Ungheria, Germania Occ., Svizzera, Jugoslavia.

DOPPIO (11 concorrenti): I batteria: Bulgaria, Germania Occidentale, URSS, Austria, USA, Inghilterra; II batteria: Cecoslovacchia, Romania, Belgio, Italia, Svizzera.

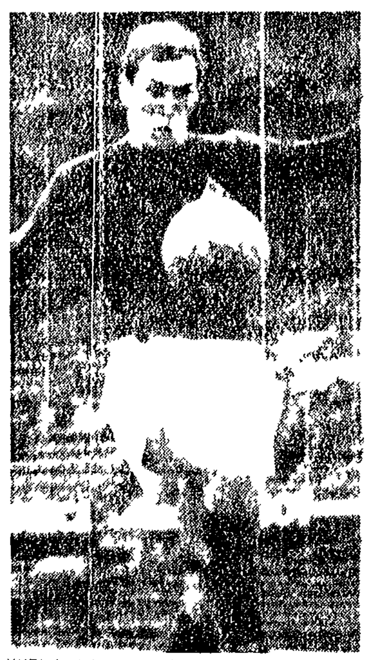
OTTO (9 concorrenti): I batteria: Cecoslovacchia, Polonia, URSS, Jugoslavia, Inghilterra; II batt.: Francia, Italia, Germania Occ., USA.

Festeggiata la Pro Recco tricolore

GENOVA, 25

La Pro Recco laureatasi campione d'Italia di pallanuoto per la sesta volta con notevole anticipo sulla fine del torneo ha voluto congedarsi in bellezza dal suo appassionato pubblico andando a vincere con largo scarto di reti (9-1) ma soprattutto con una brillantissima esibizione l'incontro di recupero sulla vasca di Nervi.

I festeggiamenti sono poi proseguiti come è ormai vecchia tradizione: a Recco pavesata ed illuminata a festa per ricevere il «settebello» più bello d'Italia e d'Europa, il «Settebello» per eccellenza capace di aggiudicarsi lo scudetto con la bellezza di undici punti di vantaggio sul la diretta inseguitrice la Canottieri Napoli.



NUTI è stato tra i migliori viola

Meritavano di più i viola

FIORENTINA: Albertosi, Rogora, Castelletti, Pirovano, Gonfiantini, Brizi, Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.

ROMA: Matteucci, Tomasin, Ardizzon, Benitez, Losi, Carpanesi, Francesconi, Tamborini, Da Silva, Benaglia, Barison.

ARBITRO: Signor Monti di Ancona.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Bertini, al 25' Francesconi.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25

[illegible] che nelle ultime prove una Fiorentina meno felice e aggressiva di quella stessa squadra che sabato scorso [illegible] pareggiare il Cagliari ha dovuto accontentarsi del pareggio 1-1. Comunque la partita di stasera ha divertito il numeroso pubblico presente allo stadio del campo di Marte grazie soprattutto all'equilibrio esistito in campo per tre quarti dell'incontro e all'abilità dimostrata da Matteucci in alcuni spericolati interventi.

La Fiorentina è partita subito a spron battuto e facilitata da un gol messo a segno da Bertini per un banalissimo errore della difesa giallorossa (in quel momento in fase di [illegible]) non ha trovato la forza di insistere però [illegible] gli spiriti di recupero [illegible] tutti per quanto [illegible] campo.

Infatti dopo il gol Pugliese ha rimaneggiato [illegible] e ha ordinato a Carpanesi di occupare il ruolo di libero fisso. La Roma così impostata si è fatta sotto e al 25' i giallorossi hanno raggiunto il meritato pareggio con Francesconi [illegible] Benitez ha trovato il [illegible] accordo indispensabile con Benaglia per effettuare degli ottimi scambi. Il peruviano è risultato il più valido della compagine capitolina.

Della Fiorentina abbiamo già detto che questa sera è apparsa più timida di altre volte. Questo non solo perchè i viola hanno trovato la Roma più forte e abile del previsto ma anche perchè gli atleti in maglia bianca Rogora, Nuti, Pirovano [illegible] apparsi ancora a corto di condizione.

Ecco la cronaca.

Pugliese che alla vigilia aveva accennato a far giocare Benitez mezz'ala e Benaglia mediano ci ha ripensato e pertanto schiera il peruviano nel suo ruolo abituale di laterale destro. Sono i viola ad attaccare per primi con una bella rete di passaggi ed al 3' già sono in vantaggio. Morrone si incunea al centro [illegible] della difesa giallorossa e tira: la rete il pallone lungo la traiettoria picchia sulla schiena di Losi e finisce sulla sinistra del campo dove Bertini è pronto a sparare in diagonale. Matteucci [illegible] riesce solo a sfiorare il pallone che si insacca: 1 a 0.

Il pubblico va in delirio. In tanto si intravedono le marcature: Pirovano segue Benaglia fino a metà campo e Gonfiantini è il libero. Losi in campo giallorosso è lo stopper, a Nuti e Carpanesi libero. De Sisti viene marcato a turno da Tamborini e Benaglia. Intanto Morrone da spettacolo e al 13' spara a lato.

Un minuto dopo punizione per la Roma battuta da Barison dalla sinistra del campo. Palla che spiove in area viola e gran colpo di testa di Tamborini che si vede respingere la sfera dalla traversa. Al 21' su traversone di Morrone Hamrin solo a pochi metri davanti a Matteucci manca una facile occasione. Pare che non commettono però i giallorossi al 25'. Da Silva intercetta al centrocampo e lancia Barison che liberatosi di Rogora effettua uno spiovente calibratissimo. Francesconi intuisce e di testa gira in rete. È il pareggio per la Roma. Si giunge al 31' quando su punizione battuta da Pirovano il pallone finisce sui piedi di Bertini che spara rapido verso la rete di Matteucci. Il portiere giallorosso si tuffa e di pugno ribatte il pallone. Poi al 39' Benitez che nel frattempo ha trovato l'intesa con Benaglia avanza e lancia Da Silva: parte una vera bomba e Albertosi è costretto a parare a terra.

Si riprende il gioco con le squadre immutate. Al 2' Morrone scatta da destra e gira. Hamrin appostato al centro «liscia» per la seconda volta e il pallone arriva a Bertini che in corsa stanga. Matteucci in uscita e di pugno devia in calcio d'angolo.

I gigliati aumentano il ritmo e al [illegible] cross di Bertini. Matteucci è costretto a tuffarsi sui piedi di Nuti. Il portiere rimane a terra per qualche secondo ma è pronto a tornare tra i pali.

Con il passare dei minuti la stanchezza si fa sentire ma è sempre la Fiorentina ad attaccare. Matteucci deve intervenire abilmente per respingere due cannonate, una di Bertini e una di Pirovano. Al 21' è ancora Bertini a tirare e Ardizzon intercetta la sfera che picchia sul palo e torna in campo. Sulla rimessa Losi passa il pallone a Carpanesi che scivola. Nuti approfitta: Hamrin però porta si a [illegible] contatto con Matteucci.

[illegible] che il po[illegible] Losi che ha recuperato con una splendida spaccata [illegible] della porta. Al 37' [illegible] Salvori e esce Benaglia. I fiorentini ora stringono i tempi e nel giro di pochi minuti collezionano [illegible] calci d'angolo. Ma la difesa giallorossa regge.

Loris Ciullini

Convocati ieri dalla FIN

I nuotatori per il trofeo delle «Sei Nazioni»

Lunedì tentativi di primato a Roma

In preparazione all'incontro internazionale di nuoto denominato «Sei Nazioni» in programma a Roma il 4 e 5 settembre all'incontro internazionale maschile Gran Bretagna-Italia in programma a Londra il 21 e il 25 settembre sono stati convocati a Roma a partire dal 27 corrente i seguenti atleti:

DONNE: Berti Renata, Sacchi Mara, Muzio Marisa (N.C. Milano), Beneck Daniela (S.S. Lazio), Noventa Elisabetta, Samuele Daniela (Can. Olona), Mascenzi Luciana (S.S. Roma), Citolo Raffaella (R.N. Napoli), Longo Carmen (R.N. Bologna), Schiezzari Laura, Camino Elena (C.S. Fiat).

UOMINI: Boscaini Pietro, Giovannini Maurizio, Spinola Francesco (S.S. Lazio), De Gregorio Sergio (A.S. Roma), Borracci Massimo (R.N. Florentia), Spangaro Pier Paolo, Gross Gian Corrado (C.S. Esercito), Bianchi Bruno (C.S. Fiat), Vit Maurizio (Can. Olona), Orlando Giovanni, Fossati Giampiero (Can. Napoli).

Dopo lo svolgimento dei campionati italiani di categoria maschili e femminili la FIN provvederà ad effettuare le convocazioni per l'incontro internazionale giovanile Jugoslavia-Italia maschile e femminile riservato a coloro che sono nati negli anni 1948 e seguenti; incontro in programma a Zara il 11 e il 12 settembre 1965, nonchè ad effettuare le convocazioni per la squadra nazionale giovanile femminile per l'incontro Gran Bretagna-Italia che si svolgerà a Londra il 21 e 25 settembre e riservato a coloro che sono nate negli anni 1949 e seguenti.

Intanto si apprende che lunedì alle ore 18 nella piscina dell'Acquacetosa verranno effettuati due tentativi di primato nella staffetta 4x50 mista maschile e femminile della categoria ragazzi da parte della Società Canottieri Aniene.

Nuoto: «mondiale» di Wiegand

LIPSIA, 25

Il nuotatore Franck Wiegand della Repubblica Democratica Tedesca ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 220 yarde s.l. in 1'59"2.

Conferma per Burruni-Takayama

TOKIO, 25

La Commissione pugilistica giapponese ha approvato oggi l'incontro [illegible] Katsuyoshi Takayama [illegible] Salvatore Burruni [illegible] titolo si svolgerà il [illegible] ottobre in dieci riprese.

La commissione ha anche approvato il combattimento valido per il titolo [illegible] la data e la località saranno scelte in seguito.

Ha vinto su rigore (3-2)

Lazio a stento sulla Massese

LAZIO: Cei (Gori), Zanetti (Dotti), Vitali, Carosi, Pagni, Dotti (Gasperi), Renna, Barlu (Galli), D'Amato (Rozzoni), Governato (Sacco), Ciccolo (Mari).

MASSESE: Franci (Lugarà), Siccardi (Martinelli), Martinelli (Matteucci), Tarantola (Siccardi), Neciani, Barbana, Rolla, Pomelli (Burlando), Postini, Mantovani, Bertini (Ronchi).

ARBITRO: Sgnerri di Grosseto.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Rolla, al 35' Renna su rigore; nella ripresa al 24' Postini, al 25' Rozzoni, al 30' Sacco.

Nostro servizio

MASSA, 25

Mannocci a fine gara si è detto abbastanza soddisfatto della prova della Lazio in questo che si è unico [illegible] sto[illegible] di [illegible] Francesconi [illegible] infatti [illegible] stentato [illegible] pregare la Massese [illegible] di serie C [illegible] scoprirsi [illegible] virtù di un [illegible] quanto mai discutibile.

Ma anche a prescindere dal risultato che nelle amichevoli conta fino ad un certo punto sono le [illegible] della squadra laziale [illegible] ad occhio nudo a [illegible] e [illegible] il centrocampo ha funzionato male fino a che non è stato Governato in campo quindi è subentrato al suo posto Sacco le cose sono andate meglio perchè l'ex juventino è uno dei migliori insieme a D'Amato. Ma è noto che su Sacco Mannocci non potrà contare in quanto il ragazzo deve svolgere il servizio militare.

Poi dopo il centrocampo è stato l'attacco l'altro punto debole della squadra romana perchè è apparso slegato, frammentario, confusionario specie quando Rozzoni ha preso il posto di D'Amato.

Ed ecco qualche nota di cronaca. I locali vanno in vantaggio al 3' con Rolla tenendo fronte tra autorevolmente ai laziali che riescono a pareggiare solo al 35' su rigore di dubbia (trasformato da Renna).

Nella ripresa ancora la Massese torna in vantaggio con Postini poi la Lazio pareggia e vince grazie a due spunti per opera di Rozzoni e Sacco.

La Lazio rimarrà in Versilia sino a venerdì poi si recherà ad Alessandria per il match di coppa Italia nel quale Mannocci ha annunciato che schiererà la formazione del primo tempo.

Alberto Billet

All'età di 79 anni

È morto Hayes il vincitore di Dorando Petri

L'ormai storica foto dell'arrivo di DORANDO PETRI nella maratona delle Olimpiadi di Londra

Johnny Hayes il maratoneta americano cui fu assegnata la vittoria alla drammatica Maratona dei Giochi Olimpici di Londra del 1908 non è più. È scomparso pochi giorni fa a Englewood, una piccola città del New Jersey, lo stato americano che s'affaccia sull'Atlantico, senza clamori come era del resto nel suo costume pregando i familiari di non avvertire nessuno.

Johnny Hayes aveva 79 anni. Dopo di lui nessun statunitense riuscì più a vincere la maratona olimpica. La vittoria di Londra in verità gli aveva procurato più amarezze che gioie. Johnny non aveva mai nascosto che il vincitore vero di quella maratona non era lui bensì il piccolo italiano Dorando Petri. Fu quello di Londra uno degli episodi più commoventi e umani che la storia delle Olimpiadi moderne ricordi. Rievocato infinite volte ancora oggi mantiene intatto il suo fascino. Johnny Hayes in questi ultimi anni ricordava spesso il valore dell'italiano e gli ultimi momenti di quella maratona.

Hayes non era uno sconosciuto. A Londra egli era tra i pochi favoriti assieme a Lord Price e il sudafricano Hefferon. Dorando Petri invece piccoletto e quasi calvo con due appariscenti moustache era del tutto ignorato dai tecnici. In quel pomeriggio del 24 luglio 1908 quando dalla terrazza del castello di Windsor la principessa del Galles Mary futura sposa di Giorgio V diede il via alla Maratona di km. 42,263 da Windsor allo stadio del quartiere londinese Shepherd's Bush, il nostro Petri era il confuso tra gli altri.

Il caldo era tremendo dopo giorni di freddo e di pioggia l'estate londinese era scoppiata. I concorrenti dopo una ventina di chilometri cominciarono a sfoltirsi. Ai trenta chilometri Petri diede inizio alla lenta ma progressiva rimonta che l'avrebbe portato a guidare la Maratona. Petri si era allenato nella sua Modena percorrendo decine di chilometri ogni giorno portando ai domicilio dei clienti del forno dove lavorava il pane.

Solo egli si presentò all'ingresso dello stadio accolto da un silenzio pieno d'emozione. La folla era stupita per l'apparizione del piccolo atleta. Petri sfinito cadde ai 400 metri si rialzò aiutandosi con la mano appoggiata a terra barcollando avanzò a piccoli passi. Ancora una caduta.

Il silenzio della folla venne improvvisamente rotto da una acclamazione. Petri piegato su un fianco, girò la testa e vide Hayes avanzare verso di lui. Con l'occhio truce facendo muovere i suoi grossi baffi, Petri trovò la forza di raddrizzarsi, fare qualche metro per finire di nuovo a terra. Hayes non era che a 20 metri.

Allora Petri con un estremo sussulto ritrovò l'equilibrio, il busto rigido, la grande bocca aperta, coperse gli ultimi cinque metri che lo separavano dalla linea d'arrivo per cadere tra le braccia dei giudici d'arrivo. Petri perse la conoscenza venne condotto subito nell'ambulanza e per molte ore stette fra la vita e la morte. Hayes qualche secondo dopo passò a sua volta la linea di arrivo col volto stravolto per la fatica. Rimessosi l'americano presentò reclamo contro Petri per «aiuto di estranei». Hefferon terzo classificato presentò egli pure reclamo tanto contro Petri che Hayes.

È noto che la regina Alessandra per premiarlo chiamò Dorando Petri sulla tribuna reale dandogli in dono una coppa d'oro. Petri e Hayes si ritrovarono di nuovo in gara negli Stati Uniti: l'italiano su tre maratone ne vinse due battendo Hayes e gli altri partecipanti alla Maratona olimpica di Londra.

Johnny Hayes era nato in uno dei quartieri più popolari di New York e fin da giovanissimo si cimentò nelle corse lunghe. La sua scomparsa suggella definitivamente la Maratona londinese. Dorando Petri difatti è morto molti anni fa dimenticato da tutti portando con sè il rimpianto di non essere riuscito a far sua quella medaglia d'oro che sia pure per tre ore era stata a lui assegnata.

p. s.